

**IL COMMENTO** di Toni Jop

## Ma, a lui che importa?

Poteva andare peggio. Minzolini ieri sera s'è dato da fare, voleva una nuova carta d'identità da accompagnare alla spiegazione che a metà Tg1 ha deciso di offrire ai suoi ascoltatori dopo i fuochi d'artificio che lo hanno coinvolto da Trani.

Apertura sulla manifestazione dell'opposizione senza cattiverie inutili. Poi, parola al premier livido: solita rastrelliera di ritratti volitivi mentre la voce registrata fuori campo dell'uomo forte ribadisce che la manifestazione è stata "un'ammucchiata stravagante". Ancora Berlusconi per via della falsa bomba sul suo aereo. Servizio generoso su Casini, l'unico oppositore assente dalla piazza che definisce "un errore politico" la manifestazione, e a seguire Bonaiuti, Ronchi, Capezone, Calderoli che dicono tutti la stessa cosa ma si capisce che le sorti della giornata vanno riequilibrare in qualche modo.

Ecco il presidente del Senato Schifani che parla delle intercettazioni, e "Al Fano" che pare un duro da balera mentre annuncia l'invio dei suoi a Trani per via delle irregolarità di cui la procura si sarebbe resa responsabile nell'inchiesta.

Ma non si dice quale sia lo scenario che l'inchiesta sta ricostruendo e i ruoli del premier e dello stesso Minzolini. Così, con alle spalle una incomprensibile tabula rasa, Minzolini parla. Che male c'è, chiede ai telespettatori, se il premier mi parla al telefono? Tutti quelli che lo hanno preceduto, rimarca, hanno fatto lo stesso, è normale. E chi lo ascolta senza aver letto i giornali è autorizzato a pensare che quel poveruomo ha ragione di lamentarsi. Infatti, non è per questo motivo che l'attenzione dei magistrati si è soffermata su quelle telefonate. Che gli importa?

# Agcom, l'assedio degli attendenti del Cavaliere

Una lunga storia di pressioni sul presidente Calabrò che resiste. Innocenzi «assolto» la prima volta quando con Saccà aveva tentato la manovra contro Romano Prodi

## Il retroscena

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Una volta passi, anche se non sarebbe dovuta passare, ma due sono troppe. Cosa? Le trame in cui sarebbe coinvolto Giancarlo Innocenzi, per ben due volte emerse da intercettazioni. L'indignazione affiorava dai muri di via Isonzo, venerdì, nella nuova sede dell'Authority per le Comunicazioni. Un fumo di rabbia pare uscisse dalla stanza del presidente, Corrado Calabrò, decisamente seccato dalla seconda frittata combinata dal commissario che, in fondo, aveva salvato la prima volta chiudendo un occhio sulle conversazioni con Agostino Saccà, allenamenti per dare la "spallata" a Prodi.

**Calabrò, il Garante poeta**, non è tipo che si sbilanci troppo, ma ultimamente sembra che si sia accorto con fastidio di essere strumentalizzato anche dalla Rai, con le chiamate e le lettere del direttore generale Mauro Masi, per fargli avallare operazioni di censura preventiva. In questi ultimi mesi quindi il presidente ha detto parecchi no alle pretese (del pre-

mier): l'affannoso tentativo di non mandare in onda Santoro con le puntate dedicate al processo Mills, alle deposizioni del pentito Spatuzza, alla trattativa Stato-Mafia che tira in ballo Marcello Dell'Utri.

Azzerare AnnoZero: la campagna è partita da Viale Mazzini dopo la puntata con Patrizia D'Addario, ma tante richieste, anche esterne alla Rai, sono piovute sul tavolo del Garante Tlc verso la fine del 2009. Il Dg Masi le provò tutte con Calabrò: dopo intensi contatti telefonici, gli invia una lettera formale nella quale chiede se vi siano profili di contrarietà nel mandare in onda la trasmissione su Mills. Calabrò si oppone e respinge le richieste al mittente con un'altra lettera formale: l'Authority non può intervenire preventivamente (come sa bene Masi) ma solo a posteriori dopo la messa in onda; e scrive anche in difesa della libertà

d'espressione.

Respinta una palla, il Garante riceve le lettere dagli avvocati delle parti nei processi Mills e in quello che coinvolge Spatuzza: stessa richiesta di blocco a priori delle puntate di Santoro. Calabrò fa rispondere ai legali: non è possibile, niente censure preventive. L'ultimo tentativo Innocenzi l'azzarda in casa, con i quattro commissari di maggioranza dell'Agcom, che avrebbero scritto al presidente un'altra lettera: la Rai non mandi in onda quelle puntate di AnnoZero. Respinto anche questo. L'Agcom aveva comunque inviato una diffida a Santoro perché rispettasse il contraddittorio. Masi, da parte sua, diffida il giornalista con lo spauracchio del rischio multa Agcom per la Rai, pari al 3% di fatturato. Il Dg comunque taglia le "docufiction" dopo quelle su Ciancimino Jr.

## Contro AnnoZero La campagna inizia dopo la puntata con Patrizia D'Addario

Insomma, Corrado Calabrò si è stufato. Così venerdì sera ha mandato la pratica Innocenzi agli uffici giuridici Agcom per un'indagine chiesta anche i consiglieri di opposizione. I tre, Sortino, D'Angelo e Lauria, che si erano opposti e avevano votato contro l'archiviazione del caso Innocenzi-Saccà nel 2008 da parte del comitato etico (a due, solo D'Elisa e Chiappa, dopo la morte di Leopoldo Elia). Calabrò allora votò a favore, forse per troppa prudenza nell'agire contro un commissario. Il 16 o il 18 marzo riferirà l'esito dell'indagine al consiglio. Questa volta il Garante dovrebbe garantire sul serio, anche per non perdere la faccia. A via Isonzo stanno a vedere, certo stavolta non basterà un comitato etico di coppia a salvare il commissario Inox. ♦

**FRANCESCO PIONATI**

## Forza Minzo

«Il ventilatore spara fango non ha mai smesso di funzionare». Invitiamo Minzolini «a non lasciarsi né imbrattare, né intimidire».

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

I compagni e le compagne del Pd di Torvajonica annunciano con dolore la scomparsa del caro

**GIANCARLO GATTI**

per molti anni punto di riferimento per la nostra comunità. Un esempio di militanza e passione civile. Ci lascia un grande uomo. Una persona per bene.

La famiglia Mesturini si unisce al dolore della famiglia Gatti per la scomparsa del caro

**GIANCARLO**

La sua dignità, il suo coraggio resteranno per sempre nei nostri cuori.

La Presidenza ed il C. di A. di CoopLAT esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

**GIUSEPPE ZANIERI**

Abbiamo perso un amico, un dirigente stimato e apprezzato, un punto di riferimento per l'intero movimento cooperativo italiano. Ciao Beppe, ci mancherai.

Firenze, 14 marzo 2010

Con un grande dolore nel cuore salutiamo il nostro Presidente, il nostro amico e il nostro compagno di viaggio

**GIUSEPPE ZANIERI**

che con grande intelligenza, innata umiltà e straordinario entusiasmo per la vita, per la sua vita e per quella degli altri, non ha mai sprecato il tempo ad arrabbiarsi. Ciao Beppe.

L'Associazione delle cooperative dei servizi, delle cooperative sociali e del turismo della Toscana.

Per Necrologie  
Adesioni Anniversari **RAI**  
Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00  
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211